



Cronaca - Caso Resinovich, ancora una novità: la vertebra non è stata rotta dal preparatore anatomico

Trieste - 30 giu 2025 (Prima Pagina News) La frattura sarebbe emersa dalla Tac dell'8 gennaio 2022.

C'è un'altra novità sul caso di Liliana Resinovich, la 63enne scomparsa il 14 dicembre del 2021 e trovata senza vita il 5 gennaio 2022 nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico del quartiere di San Giovanni a Trieste. Sembra che a causare la rottura della vertebra T2 non sia stato il preparatore anatomico. Il Gip del Tribunale di Trieste ha respinto la richiesta di perizia medico legale presentata dagli avvocati del marito Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte di Lily. La frattura sarebbe emersa già dalla Tac eseguita l'8 febbraio del 2022, mentre il tecnico ha lavorato sul corpo della 63enne tre giorni dopo. Il Gip ha accolto la richiesta della procura di effettuare una perizia in incidente probatorio sugli elementi già esaminati, sugli abiti e sui coltelli sequestrati in casa di Visintin e sul bracciale nero e celeste consegnato dal fratello della donna. L'udienza si terrà l'8 luglio. A riferire della notizia secondo cui la vertebra T2 non è stata rotta dal preparatore anatomico è il programma di Rai3 "Chi l'ha visto?". All'inizio di maggio, il quotidiano triestino "Il Piccolo" aveva pubblicato le dichiarazioni del preparatore anatomico, che aveva detto: "Potrei aver procurato io quella frattura alla vertebra della signora Liliana Resinovich". Il riferimento era alla vertebra T2 e all'autopsia effettuata sul corpo di Liliana l'11 gennaio del 2022 nell'obitorio di via Costalunga, a cui aveva preso parte. La frattura era stata accertata durante il secondo esame autoptico, eseguito dall'antropologa forense Cristina Cattaneo. In ogni caso, la frattura non potrebbe confermare o smentire la "dinamica omicidiaria estrinsecatasi a mezzo di soffocazione esterna", descritta dall'équipe guidata dalla Cattaneo.

(Prima Pagina News) Lunedì 30 Giugno 2025